

di Marco Fraschini

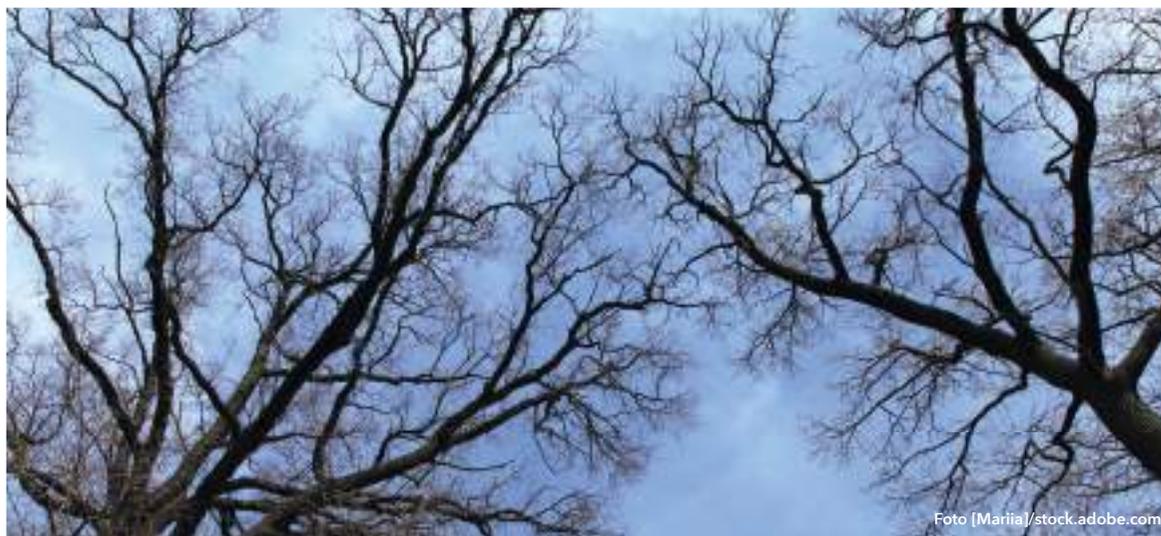


## Apprezzare **il fascino dell'inverno**, quando si manifesta **la perfezione della natura**

**D**opo la sfolgorante sinfonia cromatica dei giorni d'autunno, guardando distrattamente il cielo invernale che è spesso limpido e di un azzurro infinito, possiamo accorgerci di come all'improvviso dai rami degli alberi siano scomparse le foglie fino a ieri protagonisti. Per qualche mese popoleranno il nostro giardino solo le geometrie dei rami spogli, le bacche, qualche fiore inaspettato, il colore dei rami e la loro maestosa dimensione che oscilla nel vento, come l'alberatura di un fantastico veliero. Sì, osservare

un albero spoglio equivale a scoprire la perfezione della natura che meriterebbe ben altra attenzione. Vale la pena di dare un'occhiata a una raccolta di stampe di Federica Galli, che ha fatto dell'albero spoglio la poesia fondante della sua arte. Cosa fa fiorire un giardino d'inverno? Una pratica per la fine d'autunno è la posa di bulbi o simili, scelti sulle fioriture che ci regaleranno in primavera: colori, forme, dimensioni da colorate buste a tridimensionale cromia della prossima stagione. Piantando questi "misteriosi" tuberi dobbiamo sempre tenere presente come sarà ogni soggetto al momento della massima fioritura considerando che alcune di queste bulbacee rifioriranno anno dopo anno, altre invece dopo una colorata fioritura dovranno essere sostituite. In questa stagione il cui apice è il solstizio d'inverno (21 dicembre), giorno più corto dell'anno, già in epoca romana - non solo nella nostra cultura, ma in ogni angolo del mondo - si celebravano festeggiamenti con la luce come protagonista, quasi ad incoraggiare il nuovo ciclo di maggiore durata del giorno e uscire dall'incubo del buio.

Noi le chiamiamo "Feste di Natale" ma - al di là del significato teologico - queste ricorrenze sono l'occasione per illuminare di nuova luce e con fantasia, per quasi un mese, il nostro spazio verde. Dai classici alberi di Natale che, di varie altezze, possono essere illuminati monocolori evitando eccessi carnevaleschi, a illuminazioni particolari di un gruppo di cespugli dove potremo inserire, nei giorni della festa, qualche elemento fiorito addirittura portante



piccoli frutti come *Nandina domestica* e altri con bacche rosse per dare un momento di luce e di colore, quasi strappato all'inverno. Questo periodo ci offre l'occasione per "vestire a festa" il nostro giardino, contemporaneamente alla casa, dove le finestre diventano, oltre al diaframma delle tende, schermi di reciproca sorpresa sia guardando l'interno dal giardino che osservando questo comodamente seduti al fianco di un festoso camino acceso. ●

**Embracing the allure of winter: when nature's perfection reveals itself.** After the radiant symphony of autumn's colours fades, a casual glance at the winter sky, often crystal-clear and an infinite shade of blue, can make us realise how, almost imperceptibly, the leaves that adorned the trees just yesterday have vanished. For a few months, our garden will be populated only by the stark geometries of bare branches, the berries, a few unexpected blooms, and the hues of the branches themselves, their majestic forms swaying in the wind like the masts of a magnificent ship. Indeed, observing a bare tree is akin to discovering the perfection of nature, deserving of far more attention. It is well worth exploring the works of Federica Galli, whose prints celebrate the poetry of the bare tree, elevating it as the foundation of her art.

What brings a winter garden to life? One essential task for late autumn is planting bulbs or similar carefully chosen for the blooms they will offer in spring. Their colours, shapes, and sizes, imagined from the vibrant packets in which they are sold, hint at the three-dimensional splendour

they will bring in the next season. When planting these "mysterious" tubers, it is essential to consider how each will appear at the height of its bloom. Some bulbs will reappear year after year, while others, after their dazzling display, will need to be replaced.

In this season, which reaches its peak with the winter solstice (21 December), the shortest day of the year, celebrations centred around light have been held since Roman times—not only in our culture but in every corner of the world—as if to encourage the new cycle of lengthening days and escape the nightmare of darkness. We call them "Christmas festivities," but—beyond their theological significance—these celebrations are an opportunity to bring new light and creativity to our green spaces for nearly a month. From classic Christmas trees of various species and heights that can be lit in a single colour, avoiding garish excesses to distinctive lighting on a groups of shrubs, where we might include, on the festive days, flowering elements bearing small fruits such as *Nandina domestica* and others with red berries, adding a moment of light and colour, almost stolen from winter. This period offers an opportunity to "dress up" the garden for the festivities, at the same time as the house, where the windows become, beyond the filter of the curtains, screens of mutual wonder, whether gazing inside from the garden or admiring the garden from the comfort of a festive fireside seat. ■

**Marco Fraschini**, architetto, è autore del libro *Progetti di giardini* e storico collaboratore di *Villegiardini*. Nella sua lunga carriera è stato amministratore pubblico, tecnico comunale e protagonista di grandi trasformazioni urbanistiche. Oggi è direttore tecnico di **Urges Srl** ([urgesarchitettura.com](http://urgesarchitettura.com)) società di architettura, attraverso la quale porta avanti l'impegno alla creazione di luoghi dove architettura e paesaggio siano stabilmente integrati e possano dialogare armoniosamente. Da sempre appassionato di giardini e natura, in tutti i suoi progetti cerca di valorizzare gli spazi verdi in relazione al contesto in cui sono inseriti.

**Marco Fraschini**, architect, is the author of the book *Progetti di giardini* and a long-standing contributor to *Villegiardini*. Throughout his extensive career, he has been a public administrator, municipal technician, and a key figure in major urban transformations. Today, he is the technical director of **Urges Srl** ([urgesarchitettura.com](http://urgesarchitettura.com)), an architecture firm through which he continues his commitment to creating spaces where architecture and landscape are seamlessly integrated and can engage in harmonious dialogue. A lifelong enthusiast of gardens and nature, he seeks to enhance green spaces in all his projects, ensuring they are in harmony with the surrounding environment.